Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

TUPINI HA FINALMENTE RISPOSTO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNISTI

Solamente 690 dosi di vaccino anti-asiatica ricevute dall'Ufficio d'igiene del Comune

Impossibile provvedere alla vaccinazione del personale sanitario e degli addetti ai servizi pubblici - Si impone la chiusura degli asili d'infanzia - Sempre isolato l'ospedale del « Bambin Gesù » - Un morto al « S. Spirito », un altro allo « Spallanzani »

(Continuazione dalla 1. pagina)

medie inferiori è stata stabilita per il 21 ottobre, quella delle scuole elementari per il 28 ottobre.

Dai dati finora pervenuti all'Ufficio provinciale sanitario — dice testualmente il comunicato diramato alla fine della riunione — e stato rilevato che i casi denunziati nel capoluogo si aggirano intorno a una media giornaliera di circa 500, mentre nei comuni della provincia la media giornaliera è leggermente superiore. L'epidemia — dice ancora l'informazione ufficiale — continua ad avere carattere benigno ,tanto che la mortalità percentuale per malattie acute dell'apparato respiratorio è quasi uguale a quella del corrispondente periodo dello scorso anno.

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la « estrema diffusibilità della infezione influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa essenzialmente della particolare ricettività degli organismi infantili all'invasione del virus influenzale ». Ciò spiega perché si è mantenuta ferma la data di apertura delle scuole dell'ordine medio superiore, per quanto la diffusione dell'epidemia in ambienti di vita collettiva testimoni della pericolosità dell'infezione anche fra persone non giovani, quando non si tratti addirittura di cittadini adulti.

Colpito anche il padre dei due gemelli morti

Non per caso, in diverse caserme della città e della provincia l'influenza sta avendo carattere epidemico. Lo stesso è avvenuto e sta purtroppo avvenendo in numerosi luoghi di lavoro. In alcune tipografie romane, come quella dove si stampa il nostro giornale, la percentuale delle assenze dovute all'epidemia influenzale ha registrato punte elevatissime e ha creato serie difficoltà nel ciclo di produzione. Un quarto dei dipendenti della GATE è stato colpito dal morbo.

La conferma di ciò è anche nel numero delle assenze riscontrate in questi giorni fra i dipendenti dei servizi pubblici romani. All'Atac (non si conoscono i dati precisi sulla Stefer ma si presume che il fenomeno si produca anche lì nella stessa misura) ieri sono state registrate 1.100 assenze dal servizio su un complesso di 11.500 dipendenti. Rispetto al mese di settembre dello scorso anno, il numero delle assenze è raddoppiato. Nel giro di tre giorni, il numero delle assenze è cresciuto di 300 unità.

Fra i netturbini, le conseguenze dell'epidemia hanno provocato serie conseguenze nell'espletamento del servizio di pulizia e di asportazione dei rifiuti domestici. Si calcola che non meno di 600 netturbini sono attualmente ammalati di influenza da virus asiatico. Questa situazione ha indotto i dirigenti sindacali della CGIL e della UIL a convocare un'assemblea del personale, conclusasi con le richieste di assunzione temporanea dei disoccupati, di approntamento dei mezzi per la prevenzione e la cura dell'epidemia, di disinfezione delle sedi di zona della nettezza urbana e della lavatura e disinfezione dei sacchi di raccolta delle immondizie. E' stata chiesta la corresponsione di un sussidio straordinario a tutti i lavoratori.

Suscita parecchie perplessità il fatto che di fronte a questa situazione la Prefettura, mentre ha disposto il rinvio dell'apertura delle scuole medie e di quelle elementari, non abbia deciso una misura analoga per gli asili d'infanzia.

Lo stesso quadro della situazione risultante da un comunicato dell'Ufficio d'Igiene consiglierebbe molta cautela. I casi segnalati all'Ufficio d'Igiene hanno raggiunto una media giornaliera di 535. Con tutta probabilità — dice il comunicato — il numero dei casi d'infezione è notevolmente superiore a quello denunciato perchè « numerosissime sono le persone ammalate così lievemente che non hanno richiesto l'assistenza del medico e spesso non hanno ritenuto necessaria neppure la degenza a letto ». Con tutto ciò, l'Ufficio d'Igiene mantiene un atteggiamento abbastanza cauto, per non dire ottimistico. « La mortalità percentuale per malattie acute dell'apparato respiratorio — si legge nell'informazione comunale — è pressochè uguale a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso. I casi di morte si sono verificati per lo più a seguito di complicazioni broncopolmonari ». Il che, evidentemente, non smentisce la delicatezza della situazione attuale, fortunatamente caratterizzata da un numero proporzionalmente limitato di casi letali.

L'atteggiamento della Amministrazione comunale rimane comunque stupefacente. L'Amministrazione romana, come quella di altri comuni italiani, si trova chiaramente di fronte a una situazione che difficilmente può essere fronteggiata con gli scarsi e quasi inesistenti mezzi preventivi a disposizione. Lungi dal denunciare questa situazione, sia l'Ufficio d'igiene che il Comune preferiscono limitarsi ad informare imparzialmente circa le irrisorie misure preventive e profilattiche prese di fronte al dilagare della epidemia.

« La vaccinazione antinfluenzale — dice un comunicato dell'Ufficiale sanitario — continua ad essere effettuata secondo le direttive impartite dall'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in base al quantitativo di vaccino che viene mano a mano messo a disposizione dell'Ufficio d'Igiene. Anche la disinfezione di locali pubblici e privati e dei mezzi collettivi di trasporto continua ad essere praticata ad opera dell'Ufficio e delle stesse aziende ed enti interessati ».

Ma si è saputo proprio ieri, dal testo della risposta finale del corrispondente periodo dello scorso anno, che gli addetti ai pubblici servizi (i quali, come è noto, sono in gran parte a letto con l'influenza - n d r.), ma anche altre categorie D'altra parte — prosegue il comunicato — l'Ufficio d'Igiene si era già preoccupato di chiedere tempestivamente (e più precisamente il 3 settembre) all'Alto Commissariato per l'Igiene e la sanità pubblica, una larga scorta del vaccino anti-influenzale che si sapeva in corso di allestimento, per poter tempestivamente praticare nel modo più esteso possibile la vaccinazione delle categorie di persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili ».

Rimane il fatto che l'epidemia si estende e che le dosi di vaccino disponibili sono assolutamente esigue. Non mancano — come si è detto — episodi allarmanti che fanno il giro della città in un baleno e che destano tanta più preoccupazione in quanto si inquadrano in una completa situazione di inerzia delle autorità pubbliche. La situazione di alcuni ospedali è tale da spiegare il panico che si impadronisce di talune zone della cittadinanza. Il Bambin Gesù, dopo il caso letale di cui è rimasta vittima l'infermiera, continua a rimanere isolato e circondato da una sorta di rigido cordone sanitario. Le mamme dei bambini che nel momento della decisione medica si trovavano all'interno dell'ospedale sono costrette a rimanervi. Le voci che riescono a filtrare dalle inferriate del nosocomio pediatrico sembrano allarmare molto sulla situazione che permarrebbe nell'ospedale. Si parla di altri casi letali, che non si sa bene se debbano collegarsi con l'epidemia in corso.

Si è accennato agli altri due casi mortali verificatisi ieri nella nostra città. Uno dei morti è un giovane poco più che ventenne ricoverato ieri l'altro all'ospedale contumaciale « Lazzaro Spallanzani » e spirato ieri nelle primissime ore del pomeriggio per complicazioni polmonari. Nell'ospedale serpeggia una preoccupazione vivissima soprattutto dopo l'attacco febbrile che ha colpito il dottor Tucci, uno dei dirigenti dell'ospedale. Alcuni infermieri colpiti dal virus hanno preferito recarsi a casa piuttosto che rimanere nell'ospedale.

L'altro caso letale, di cui solo ieri si è avuta notizia, ha avuto per protagonista un anziano impiegato del Poligrafico dello Stato, il sessantenne Carmelo Portaro, morto nella notte di domenica in un reparto d'isolamento dell'ospedale di Santo Spirito per complicazioni broncopolmonari.

Anche Gaetano Muzi, il padre dei due gemelli uccisi dall'influenza asiatica, è stato a sua volta contagiato dal morbo. Ieri la febbre l'ha costretto a letto. Anche il cognato dello sventurato padre è tuttora ammalato di « asiatica ».

Una delle tre vittime di Tivoli è la ventiquattrenne Irene Guerrieri, abitante in via Lucullo. Ricoverata all'ospedale con febbre molto alta, lunedì sera è morta anche lei per complicazioni polmonari. Nella mattinata dello stesso giorno, due altre persone erano morte presumibilmente in conseguenza dell'epidemia influenzale: una delle vittime del virus asiatico è una madre di quattro figli, la quarantaduenne Concetta Capulo; l'altra è un vecchio di 74 anni - Pietro Barbarossa — abitante al vicolo del Melangolo.

Solidarietà popolare

Gaetano Cappelletti abita con la moglie e sei figli (il maggiore ha 11 anni ed il minore ha 5 mesi) in via Collatina 223. Questa mattina la intera famiglia di Gaetano Cappelletti viene sfrattata per morosità. Con il padrone di casa il Cappelletti aveva raggiunto un accordo: 24 mila lire sarebbero state da lui versate verso la metà di questo mese ed il resto (27 mila lire) sarebbero state pagate entro il 30 settembre.

Gaetano Cappelletti ha mantenuto fede agli impegni presi. Ha versato le 24 mila lire di acconto e alla fine del mese avrebbe versato il resto della somma. Senonchè ieri gli è stata comunicata, improvvisamente e senza motivo, l'ingiunzione di sfratto da eseguirsi questa mattina.

Egli e la sua numerosa famiglia non sanno dove riparare nè a chi rivolgersi per trovare un alloggio. Gaetano Cappelletti è malato di tubercolosi, malattia contratta durante l'ultima guerra in Africa ed è disoccupato. Si rivolge perciò ai nostri lettori sicuro che qualcuno vorrà dargli un aiuto.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Vito Nuzzolese assolto dall'accusa di aver compiuto la rapina sull'Appia

- *I ladri di una « 1100 » hanno avuto ridotta la pena in appello. I farmacisti debbono tenere a disposizione del pubblico penicillina in tutti i dosaggi scientificamente stabiliti.*
- *Una perizia sull'antico Palazzo Mancini ha stabilito che l'utilizzazione dello stabile per la sede dell'istituto magistrale « Vittoria Colonna » ha arrecato danni per otto milioni e mezzo. Un magistrato cita il ministro degli Esteri.*

Dopo 15 minuti di sosta in Camera di Consiglio, i giudici della Corte d'Assise, alle ore 13.10, sono tornati nell'aula. Il presidente dott. Semeraro ha letto il breve verdetto che assolve Vito Nuzzolese per insufficienza di prove dall'accusa di rapina aggravata e sequestro di persona contro Francesca Misuraco e Bruno Maraschini, fidanzati all'epoca dell'aggressione (27-1-'57) oggi marito e moglie, sull'Appia Antica.

Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Valeri, aveva proposto la pena di tre anni complessivi per la rapina aggravata e il sequestro di persona. Egli aveva basato la sua accusa sulla deposizione della prostituta Angela Di Norcia che avrebbe riconosciuto il Nuzzolese sul furgoncino dei due fidanzati, ad ora immediatamente successiva alla rapina da loro subita. Di nessun rilievo è stata giudicata la ritrattazione fatta successivamente dalla stessa, mentre meno pregnante è apparsa nella requisitoria la parte che si riferiva al mancato riconoscimento del Nuzzolese da parte della coppia aggredita sull'Appia.

Proprio sul fallimento della « ricognizione » (quando marito e moglie furono posti dinanzi al Nuzzolese affermarono di non riconoscere in lui uno dei due rapinatori) ha puntato il difensore avv. Sandro Diambrini Palazzi nella sua abile arringa.

L'avv. Diambrini Palazzi ha affermato che con « un naso segnaletico » come quello dell'accusato era impossibile che le vittime della rapina non lo avessero riconosciuto se veramente il Nuzzolese fosse stato autore della rapina a mano armata. E in verità la fisionomia dell'imputato è apparsa a tutti inconfondibile.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO RIEVOCATO IN APPELLO — Vincenzo Dionisio, Luigi Bonissegni, Savino Lotti, Mario Bartolomei e un certo « Mario il ciccione » non identificato, alle 19,45 del 23 novembre '55 furono notati da alcuni agenti di PS mentre nei pressi di Santa Maria Maggiore (giunti a bordo di una 1100) ne erano discesi avvicinandosi ad un'altra automobile ferma con l'evidente intenzione di impossessarsi di quanto in essa si trovava.

Fu telefonicamente avvertita la questura e giunse, immediatamente, sul posto un'Alfa 1900 della Centrale di polizia. I cinque lestofanti risalirono sulla 1100 e lanciarono l'auto a gran velocità. L'inseguimento, dominato dall'urlo lacerante della sirena della 1900, proseguì a via Sforza.

In tribunale, il 14 febbraio '57, il Dionisio (difeso dall'avv. Giuseppe Romano) veniva assolto dai quattro furti a lui contestati, tranne quello della 1100 rubata alla Società « Socel ». Per questo reato, nonché per porto abusivo di armi, egli venne condannato a 6 anni e 9 mesi di reclusione. Il Bartolomei (difeso dall'avv. Antonio Cossu) e il Lotti furono condannati a tre anni. Boninsegna fu assolto per insufficienza di prove.

Ieri si è discusso di Dionisio e Bartolomei. Il P.M. dr. Carnevalis ha chiesto la conferma della prima sentenza. Dopo le arringhe difensive, la Corte (presieduta dal dott. Tangari) ha ridotto la pena del Dionisio a 4 anni e sei mesi, del Bartolomei a due anni.

DOSAGGI DELLA PENICILLINA E DOVERE DEL FARMACISTA — La Cassazione ha preso un'interessante decisione per quel che concerne i doveri dei farmacisti circa i dosaggi delle specialità da tenere pronte per la vendita.

La questione particolare riguarda il dottor Enrico Gasparino giudicato dal pretore per non aver tenuto nella propria farmacia flaconi di penicillina nel dosaggio di 500 mila unità, sostanza medicinale prescritta come obbligatoria nella farmacopea ufficiale. Il pretore condannò il farmacista per questa omissione. In questi giorni la Cassazione ha rigettato il ricorso del dott. Gasparino. Il massimo collegio ha osservato che il farmacista è tenuto a tenere nel suo esercizio tutti i dosaggi di penicillina che sono, a seconda dei casi di malattia, scientificamente stabiliti.

PERIZIA SUL PALAZZO MANCINI — Ieri mattina, il perito d'ufficio dott. Renato Attanasio ha depositato alla cancelleria della terza sezione civile del tribunale la perizia compiuta a Palazzo Mancini (opera del sedicesimo secolo) dove da 22 anni ha sede l'Istituto magistrale Vittorio Colonna. Il palazzo, che sorge in via della Scrofa, fu affittato dalla famiglia Mancini al Comune di Roma nel 1935. Da allora (come si è detto) esso fu adibito a sede della scuola magistrale.

La perizia è stata effettuata per via dell'azione promossa dai fratelli Adolfo, Alberto e Alessandro Mancini, posti in allarme dai seri danneggiamenti che si sarebbero avuti nello stabile di grande interesse storico I fratelli Mancini chiedono la rescissione del contratto e il risarcimento dei danni.

Il perito dott. Attanasio ha calcolato, nel documento da lui preparato, che i danni ammontano a otto milioni 408.000 lire.

VERTENZA TRA IL GOVERNO E UN ALTO MAGISTRATO — Il primo presidente onorario della Cassazione, dott. Fernando Valenzi, ha chiamato in causa (assistito dall'avv. Antonio Stoppani) il ministero degli Esteri per ottenere i compensi relativi alla attività da lui prestata quale agente del governo al tribunale delle Nazioni Unite della Libia dal dicembre '51 al 1955. I compensi, secondo l'alto magistrato, non dovrebbero in nessun caso essere inferiori ad un milione di lire.

Gita della FGCI a Civitacastellana

Domenica prossima avrà luogo una gita organizzata dalla FGCI a Civitacastellana per partecipare al Festival della Pace. L'appuntamento è fissato per la mattina di domenica alle ore 7,30 in Piazza della Repubblica. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla FGCI provinciale (P. Emporio 16 A).

Compie un'estorsione ma viene arrestato

I carabinieri della stazione di viale Mazzini hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per estorsione il diciannovenne Leonardo Scoccimarro, abitante in via Capoprati 30. Costui infatti aveva avvicinato, sulla sponda del Tevere che dà su piazza Del Fante, lo studente Giovan Carlo Macera Regnoni di 17 anni, dimorante in viale Mazzini 144, e qualificandosi agente di P.S. lo aveva dichiarato in contravvenzione accusandolo di aver appiccato il fuoco ad una cassetta di legno e ingiungendogli di pagare *seduta stante* 5 mila lire.

Il ragazzo non era in possesso della somma e l'imbroglione allora si faceva dare in pegno l'orologio e quindi lo accompagnava fino sulla soglia di casa: qui gli ingiungeva di non rivelare l'accaduto alla polizia sussurrandogli: « Sono un ladro, se mi tradisci te ne pentirai! ».

Naturalmente, il Regnoni ha sporto regolare denuncia ed i carabinieri in poco tempo sono riusciti ad arrestare l'autore dell'estorsione: lo Scoccimarro, che era sempre in possesso dell'orologio, è stato interrogato e quindi condotto a Regina Coeli.

FRA PONTE DUCA D'AOSTA E PONTE MILVIO

Il cadavere di una giovane sconosciuta in una pozzanghera sulla riva del Tevere

L'acquitrino è circondato da arbusti — Nessun elemento per la identificazione — Disgrazia o delitto? — Le indagini della Mobile

Alle 11 di ieri mattina il cadavere di una donna è stato trovato in una vasta pozzanghera esistente sulla riva destra del Tevere, fra Ponte Duca d'Aosta e Ponte Milvio. La donna, che non è stata ancora identificata, giaceva bocconi semisommersa in non più di cinquanta centimetri d'acqua. La vegetazione che sorge intorno all'acquitrinio, distante solo qualche metro dal fiume, celava la vista del corpo.

E' stato un barcaiolo a fare per caso la macabra scoperta e a dare l'allarme al commissariato di Piazza d'Armi. Insieme agli agenti si è recato sul luogo anche il dottor Carlucci della Squadra Mobile.

Ai primi rilievi è stato costatato che il corpo della sconosciuta non è stato trasportato dalla corrente poiché fra la pozzanghera e il fiume esiste una striscia di terra di qualche metro. Tale elemento sembra far escludere l'ipotesi di un suicidio, così come l'assenza di lesioni sul cadavere renderebbe improbabile la possibilità di un episodio criminoso. Pertanto gli investigatori sono propensi a credere che la donna sia finita accidentalmente nell'acquitrinio, non avendolo visto, mentre camminava sull'argine.

Nel tentativo di scoprire qualche particolare che potesse agevolare l'identificazione, la polizia ha chiesto ai vigili del fuoco di prosciugare la pozzanghera, il cui diametro è di circa quattro metri. L'operazione tuttavia è risultata vana giacché sul fondo non è stata trovata nè una borsetta con eventuali documenti, nè alcun altro oggetto.

Il cadavere non è apparso decomposto sì che è possibile supporre che la morte risalga a non più di 12 ore. Gli indumenti che lo ricoprivano sono: una giacca nera, una gonna nera a quadretti verdi, un pullover rosso, scarpe nere basse. La donna, di costituzione robusta, doveva avere circa 35 anni.

Dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coi, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove sarà eseguito l'esame necroscopico.

Le indagini proseguono per dare un nome alla donna e per accertare come mai ella potesse trovarsi, nel caso di morte accidentale, in un luogo così inconsueto e poco frequentato.

Catturata una « gang » di ladri d'automobili

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina hanno concluso un'operazione iniziata dalla Questura identificando ed arrestando due giovani ladri d'auto i quali, con tutta probabilità, fornivano agli « scippatori » catturati alcuni giorni or sono dalla squadra mobile le vetture per compiere i furti: insieme con essi sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per furto continuato ed aggravato anche tre membri della « gang » specializzata in furti con strappo, e precisamente: Franco Cirilli di 18 anni, Nicola Coratella di 19 anni e Osvaldo Perelli di 17 anni.

Le indagini iniziarono la scorsa settimana, quando i militari della stazione di Ladispoli colsero in flagrante il diciassettenne Benito Ferraioli, il quale tentava di impadronirsi della FIAT 1100 targa Siena 20747 e di proprietà del signor Giancarlo Rettori, abitante a Chiusi. Condotto in caserma, il giovane fu a lungo interrogato e ben presto confessò di aver compiuto altri furti di auto nella Capitale, con la complicità del coetaneo Alfredo Neroni e dei tre « scippatori ».

Il Neroni è stato pochi giorni dopo arrestato nella sua abitazione e trasferito a Regina Coeli; il Cirilli, il Coratella ed il Perelli erano invece già stati catturati dalla squadra mobile insieme con i loro complici.

Furiosa rissa per una ballerina

Ieri all'alba davanti al noto ritrovo « Florida », un giovane avvinazzato che voleva baciare ad ogni costo una ballerina riluttante, ha provocato una furibonda rissa che si è conclusa con quattro arresti. La ballerina del « Florida » che, involontariamente, ha provocato quel putiferio, si chiama Maria Luisa Montesi di 23 anni. Alle ore 4 ella ha lasciato il locale per raggiungere piazza SS. Apostoli dove abita al n. 49 quando è stata avvicinata da Enrico Felici di 21 anni abitante in via Vitellesch 34 che, barcollando per l'abbondante libagione, voleva baciarla. Costei, visto che non poteva da sola respingere lo assedio del Felici, ha chiesto aiuto al portiere del « Florida » Franco Ricci di 62 anni il quale ha affrontato l'importuno.

E' nata così la zuffa, nella quale sono intervenuti il fotografo Vittorio Evangelisti di 29 anni per dare man forte al suo amico Felici ed il cameriere Alfredo Galmassi di 35 anni del « Florida » che si è gettato nella mischia per ristabilire lo equilibrio. Mentre i pugni e i calci volavano da una parte e dall'altra, alcuni agenti del commissariato Trevi si sono intromessi, calmando i quattro litiganti e accompagnandoli al commissariato. Tutti e quattro sono stati denunciati per rissa: il Felici anche per ubriachezza molesta.

Esami all'Università

Il termine improrogabile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale è fissato a lunedì 30 settembre p.v. incluso.

SUGGERIMENTI DELLA SEZIONE LAZIALE

L'Istituto di urbanistica per il parco di Villa Ada

Progettato un nuovo tracciato viario nei pressi della Salaria

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che lo rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo con largo raggio di attrazione.

La sezione laziale dell'INU è partita da una constatazione generale, rilevando che nel 1940 esistevano a Roma 500 ettari circa di zone verdi pubbliche: da allora — è stato rilevato — questa superficie è rimasta presso a poco immutata, mentre la superficie urbana e la popolazione hanno subito un aumento del 50 per cento. In conseguenza di ciò, la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni e con elevata densità di fabbricazione quale quello di Roma.

A proposito di Villa Ada, la sezione laziale dell'INU nota nel suo studio particolare che il parco s'incunea tra i quartieri Parioli e Salario, spingendosi verso il Nord fino alla confluenza dell'Aniene col Tevere. La sua superficie è di 118 ettari circa e il terreno presenta quattro alture principali: monte Antenne, monte Finanziere e i colli Roccolo e Cavalle Madri.

Le quattro alture sono separate da ampie vallate, la più vasta delle quali, denominata Valle del Pino, si apre verso l'Aniene e presenta una depressione che raggiunge la quota di 17 metri. Qui, secondo il parere degli urbanisti laziali, potrebbe crearsi un grande specchio d'acqua, da alimentarsi sia con le sorgenti esistenti sul luogo che con le acque del vicino fiume Aniene.

Il parco sembra essere sede particolarmente adatta per ospitare alcune istituzioni di interesse cittadino, ma pure di richiamo internazionale quali la Biblioteca Nazionale, l'Auditorium ed un teatro all'aperto, oltrechè un complesso di altre opere da destinare a manifestazioni culturali. Un nuovo tracciato viario nelle zone della villa supplirebbe inoltre alle deficienze della attuale via Salaria e offrirebbe, con una strada-parco, un nuovo degno accesso a Roma.

Per la realizzazione di questa sistemazione, il comune di Roma dovrebbe acquistare anche quella quota che al termine della vertenza in corso tra il ministero delle Finanze e gli eredi Savoia, non sarà avocata dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Divenendo proprietario dell'intera Villa comunale (la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica) il comune potrebbe mantenere la unità del comprensorio, necessaria anche ai fini del piano regolatore.

Incontro calcistico tra i vigili di Roma e di Klagenfurt

La squadra di calcio dei vigili urbani di Roma partirà questa sera alle 22 da Roma-Termini per Klagenfurt, Austria, ove il giorno 28 disputerà un incontro amichevole contro la squadra della locale polizia.

Fanno parte della comitiva il maggiore Francesco Andreotti, presidente del gruppo sportivo, altri dirigenti del gruppo stesso, alcuni accompagnatori, e sedici giocatori.

TOCCA ALL'APPIA — Lavoristradali sull'Appia, dal nono all'undicesimo chilometro. Un terremoto, si spera, di breve durata

Trova il padre morto da 8 giorni asfissiato dal gas nella cucina

Il suicida si era legato il tubo in bocca — Quattro giorni prima aveva convinto la moglie a partire per Cerignola lasciandolo solo

Un anziano pensionato è stato trovato asfissiato dal gas nel suo appartamento, dal figlio che si era recato a trovarlo. La morte risale, secondo il medico legale, a più di una settimana fa. Il pensionato si era legato il tubo del gas in bocca, sdraiandosi sul pavimento della cucina e attendendo la morte.

Il suicida si chiama Antonio Vecchioni di 68 anni, abitante in via Appia Nuova 359, mutilato al braccio destro per una ferita riportata durante la prima guerra mondiale. Viveva con la moglie e non aveva amici, preferendo rimanere solo nella sua casa. Nella zona era conosciuto come un misantropo. Dodici giorni fa il Vecchioni ha convinto la moglie a recarsi dai parenti che abitano a Cerignola. Alla partenza della donna si trovava presente anche il figlio Raffaele, funzionario del Ministero dei Trasporti a Latina. Il figlio avrebbe telefonato ogni giorno al padre per avere notizie.

Quattro giorni dopo la partenza della madre, anzi della matrigna dato che il Vecchioni, rimasto vedovo, s'era risposato, Raffaele Vecchioni ha telefonato al padre, ma senza ricevere risposta. Convinto che il genitore fosse uscito, ha ritelefonato il secondo giorno. Il campanello ha trillato ancora a vuoto.

Ieri mattina Raffaele Vecchioni ha lasciato Latina ed ha bussato alla casa del padre. Non ricevendo risposta ha chiesto ai vicini. Nessuno aveva visto il pensionato da qualche giorno. Allarmato, il Vecchioni ha fatto abbattere la porta ed in cucina, dove si è precipitato, ha fatto l'orribile scoperta: il padre giaceva, in stato di avanzata decomposizione, sul pavimento.

Il Commissariato Tuscolano ha svolto alcune indagini sull'episodio. Non si conoscono con precisione le cause del suicidio. Si presume che la misantropia della quale era affetto, si sia acutizzata a tal punto da spingere il pensionato a compiere quel tragico gesto.

Un montatore precipita da oltre quattro metri

Nel deposito siderurgico commerciale italiano sito in via Tiburtina, il giovane montatore Giovanni Bianchini di 22 anni dipendente della ditta M.C.M. è caduto dall'alto di quattro metri riportando la frattura bilaterale del collo. Egli stava scendendo da un capannone quando è scivolato, rotolando fino a terra.

All'ospedale del Policlinico dove è stato accompagnato, il Bianchini è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Un uomo moribondo trovato in via Boccea

Alle 6 di ieri mattina un uomo è stato rinvenuto sanguinante per una vasta ferita al capo in via Boccea all'altezza del carcere giudiziario. Si trattava del manovale 40enne Filippo Gribinelli abitante in via Ennio Bonifazi 19. Tre ore più tardi egli è deceduto.

I carabinieri Lorenzo Capelloni, che ha scorto il corpo riverso sul margine della strada, si è reso conto immediatamente dell'estrema gravità delle condizioni del Gribinelli per cui, fermata un'auto di passaggio, lo ha trasportato allo ospedale S. Spirito.

I medici, avendo costatato una frattura al cranio ed una conseguente emorragia cerebrale, hanno ricoverato l'uomo in osservazione. Alle 9,15 è sopraggiunta la morte.

I primi risultati delle indagini condotte per stabilire le cause del fermento tendono ad accreditare l'ipotesi della disgrazia.

E' accaduto

La trombetta

A Roma il vecchio e il nuovo vanno sottobraccio: le Mura Aureliane e le scale mobili, le Catacombe di San Calisto e la Metropolitana, San Pietro, l'EUR, le vetture della linea tranviaria 10 e le trombette dei fattorini della Stefer. Queste ultime servono a trasmettere il segnale di partenza dai vagoni rimorchiati alla motrice e sono senza dubbio « testimoni efficaci dello straordinario progresso tecnico dei nostri tempi ». Scherzi a parte, esse possono creare situazioni di insostenibile imbarazzo per tanti onesti padri di famiglia. Giudichi chi legge.

L'altra sera un ragazzino di sei o sette anni, dagli occhi scuri e vivaci, è salito con la madre su un convoglio che da Centocelle si dirigeva al centro della città. Nella vettura quasi vuota il bimbo e la donna si sono seduti proprio davanti al fattorino, un uomo con i capelli grigi ed una innegabile tendenza alla pinguidine. Costui, alla prima fermata, ha portato alle labbra un cornetto metallico e, senza arrossire o sorridere, vi ha soffiato dentro traendone un breve suono sgraziato. Il bambino, colto di sorpresa, ha dapprima spalancato la bocca, poi lanciando all'uomo uno sguardo severissimo gli ha voltato le spalle. Altra fermata, stessa operazione del fattorino. Il maschietto non ha potuto tenersi: « Embè? Che stamo a carnevale? ». « A ragazzi' lasseme perde, io sto a lavora'? ». « Lavora'? Dovressi vergognatte granne e grosso come sei. Manco mi' fratello più piccolo fa 'ste pajacciate ». Il povero fattorino non ha saputo replicare: ha nascosto la trombetta in una tasca ed ha finto di contare una cappellata di monetine.

romoletto

Convocazioni

Partito

« PER UN ULTERIORE SVILUPPO DELLA CAMPAGNA PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA ».

Su questo tema le segreterie delle sezioni sottoindicate sono invitate a convocare i Comitati direttivi delle Sezioni alle date fissate. A queste riunioni parteciperanno i dirigenti della Federazione Romana:

OGGI MERCOLEDI

APPIO: Sergio Balsimelli; CASALBERTONE: Enzo Paniccia; OTTAVIA: Rodolfo Andreoli; PARIOLI: Maurizio Bacchelli; PORTA MAGGIORE: Teodoro Morgia; PRENESTINO: Antonio Leoni; TESTACCIO: Enzo Modica; TORPIGNATTARA e MARRANELLA (presso la sezione Torpignattara): Aldo Giunti.

DOMANI GIOVEDI

ALESSANDRINA: Nino Franchilucci; APPIO NUOVO: Aldo Tozzetti; CASILINA: Romeo Olivieri; CENTRO: Stanislao Bruscani; SAN SABA: Carla Angelini; TREVI: Marisa Musu; VALLE AURELIA: Antonio Leoni.

VENERDI

PRATI: Stanislao Bruscani; TRIONFALE: Antonio Leoni; TRULLO: Antonio Fusca.

PANETTIERI: E' convocato per giovedì alle ore 18 precise in Federazione il Comitato Direttivo della cellula dei Panettieri: partecipa alla riunione il compagno Antonio Fusca.

Gli Amministrativi delle seguenti sezioni sono convocati in Federazione per giovedì 26 alle ore 19: Appio, Cinecittà, Laurentina, Ostiense, Porta Maggiore, Prenestino, Quadraro, Testaccio, Tuscolano. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

F.G.C.I.

Domani alle ore 18 il Comitato direttivo della FGCI di Roma è convocato in sede.

Si invitano tutti i Circoli della città e della provincia a passare in Federazione per ritirare urgente materiale stampa e per effettuare i pagamenti arretrati di « nuova generazione ».

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
dr. USAI Roma, v. B. Buozzi, 49
Appuntamento t. 877365
Autorizz. Pref. 23151 - 30-1-52